

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un piano d'azione contro le droghe

Bollino di qualità contro il gioco d'azzardo e il doping. Nuovo modello di raccolta dati

ROMA. Un piano di azione sulle droghe, valido un anno, per preparare quello a più lungo respiro, che avrà durata triennale come vuole l'Europa. Lo ha presentato ieri al Consiglio dei ministri il responsabile del dicastero della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero; ora il piano dovrà affrontare il taglio della Conferenza Stato-Regioni ed enti locali. Il documento prevede per la prima volta una valutazione del raggiungimento degli obiettivi e un forte coordinamento tra tutti i soggetti impegnati nell'intervento sulle droghe. Sarà fatta una mappatura delle risorse e del sistema dei servizi per le dipendenze; saranno definiti i criteri per trasformare i servizi a fronte delle nuove forme di consumo, includendo oltre a sostanze come la cocaina e le droghe sintetiche anche il doping e il gioco d'azzardo patologico. Cinque gli assi cardine.

È prevista la creazione di un coordinamento permanente tra le amministrazioni centrali, regionali e locali e la ricostituzione del Coordinamento tecnico tra le Regioni in materia di droga. Una novità è la valutazione del raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano: sarà attuata mediante la stesura di un report indicante le criticità e i suggerimenti per il Piano triennale.

RIDUZIONE DOMANDA. Nei locali di divertimento, i servizi per le dipendenze faranno interventi di prevenzione selettiva rivolti ai consumatori. Sarà istituito l'Osservatorio sul disagio giovanile legato alle dipendenze. Si farà una mappatura del sistema dei servizi, che servirà a definire i criteri per riformarli, anche a fronte di nuove forme di consumo come la cocaina, le droghe sintetiche, le sostanze dopanti e il gioco d'azzardo. Saranno definiti i livelli essenziali di assistenza per le dipendenze patologiche, saranno decise linee guida sulla riduzione del danno e individuate le tipologie di intervento che possono, da sperimentali, diventare stabili, oltre al coinvolgimento dei medici di base nel trattamento delle persone dipendenti, in collaborazione con i Sert. E sono in programma accordi con le associazioni dei gestori di

slot machine, per sensibilizzarli alle problematiche del gioco patologico e per farli aderire a un codice di auto-regolamentazione: i locali che si adegueranno avranno una sorta di bollino di qualità, una certificazione di "locale libero da gioco patologico". Stesso percorso per le palestre: accordi con le associazioni di categoria per sensibilizzare i gestori alle problematiche del doping e rilascio finale della certificazione di "palestra sicura".

RIDUZIONE OFFERTA. Obiettivo principale è migliorare gli interventi repressivi per contrastare produzione e traffico, concentrandosi sulla criminalità organizzata, anche con accordi di cooperazione transnazionali. Sarà consentita la coltivazione della canapa sativa (la pianta da cui si ricava la fibra, non quella da cui si ottiene l'hashish) "a fini leciti". Per la cooperazione internazionale, è prevista l'assistenza finalizzata alla creazione di attività alternative alle coltivazioni illegali, ad esempio l'aiuto ai contadini afgani per trasformare le colture di oppio.

INFORMAZIONE. È previsto, infine, l'avvio del nuovo Sistema informativo nazionale dipendenze (Sind), nuovo modello di raccolta dati sui consumi. Il piano vuole anche attivare il Sistema di allerta rapido (Early Warning System) che raccolga, validi e diffonda le informazioni sulle nuove sostanze che compaiono sul mercato o su sostanze tagliate in modo da essere pericolose. Per quanto riguarda le sostanze dopanti, infine, si prevede una sorta di numero verde sul doping. Il premier Romano Prodi ha promesso entro l'anno una «discussione approfondita» sulla legge in Consiglio dei ministri. Ferrero, da parte sua, non nasconde la sua soddisfazione, per il via libera al piano, «che da tempo l'Unione europea ci chiedeva, visto che eravamo gli unici, insieme a Malta, a non esserne dotati». L'obiettivo, ha spiegato il ministro, è quello di «coordinare le azioni delle diverse amministrazioni coinvolte, evitando così le sperequazioni».

N.B.



Poliziotti albanesi in una tenuta agricola del distretto di Vlorë, coltivata a canapa sativa

>> LE REAZIONI

DON CIOTTI: È POSITIVO LA MINORANZA: BLUFF

«... UN DOCUMENTO che contiene «molti aspetti positivi». Così don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, definisce il Piano d'azione nazionale antidroga. Positivo è innanzitutto, secondo Ciotti, il fatto stesso che ora l'Italia abbia un Piano d'azione, adeguandosi così alle richieste dell'Ue dopo anni di inadempienza. È importante, poi, che «le oltre 60 azioni previste e coordinate tra le Regioni e gli otto ministeri coinvolti abbiano copertura di spesa: per una volta abbiamo la certezza che quanto è stato annunciato avrà le risorse per essere realizzato». Quanto al contenuto, «finalmente ci si ispira in modo articolato, partecipato e intelligente alla strategia dei 4 pilastri già ampiamente recepita dall'Europa». Il sacerdote apprezza in particolare «l'inclusione di forme

di dipendenza sinora trascurate come il gioco d'azzardo e il doping». Insomma «un piano che cerca di volare alto, mettendosi al passo con i tempi». Non è d'accordo l'Aduc, secondo cui «il piano d'azione è una presa in giro». Secondo il consigliere Yates Moretti «tra i mandati elettorali dell'attuale governo c'era quello di abrogare la legge Fini-Giovanardi. Ma nonostante i continui annunci del povero ministro Ferrero, questa è sempre lì. Ora il Consiglio dei ministri adotta un'altra strategia: il piano d'azione, solo un documento per cominciare a pensare a come modificare la Fini-Giovanardi». La delinquenza organizzata che gestisce il

narcotraffico e gli spacciatori «ringraziano» conclude Moretti. «Ben vengano tutti i piani d'azione utili per bloccare l'aumento delle droghe nel nostro Paese come ci richiede l'Europa - sostiene la senatrice Laura Bianconi (Forza Italia) - Ma ogni piano è destinato a fallire se l'approccio continua ad essere quello secondo cui fare uso di sostanze stupefacenti non è sbagliato ma anzi lecito, come è stato fatto permettendo l'aumento della dose detenibile di cannabis per uso personale». An è drastica: Alfredo Mantovano parla di «sinistra di governo e di spinello»; Pedrizzini garantisce che «difenderemo in Parlamento la legge Fini-Giovanardi, facendo le barricate». E Maurizio Gasparri, che definisce «lasciva» la legge, sostiene: «Assistiamo solo all'ennesimo bluff».

LA MAESTRA IN SUDAN

Condannata per l'orsetto Mohammad

L'insegnante inglese aveva battezzato il pelouche con il nome del profeta su richiesta di un suo allievo

KHARTOUM. L'insegnante britannica Gillian Gibbons è stata condannata ieri sera da un tribunale di Khartoum a 15 giorni di carcere e all'espulsione dal Paese per avere consentito che un orsetto di peluche venisse chiamato Mohammad, il nome di Maometto in arabo, che è molto diffuso nei paesi musulmani e che era stato infatti suggerito da uno scolaro che appunto aveva questo nome. Lo ha reso noto un avvocato difensore. Il reato di cui è stata riconosciuta colpevole è vilipendio della religione. Il processo all'insegnante 54/enne è durato poche ore.

Gillian Gibbons era stata arrestata tre giorni fa nella capitale sudanese, per vilipendio dell'Islam e incitamento all'odio. L'udienza che riguardava l'insegnante di 54 anni originaria di Liverpool, si è svolta a porte chiuse. La donna è stata condotta nell'edificio da 20 agenti. In un primo momento è stato negato l'accesso all'aula ai suoi avvocati ed ai funzionari dell'ambasciata britannica, che poi sono stati fatti entrare, scrive la Bbc nel sito on line.

Il primo ministro britannico Gordon Brown sta seguendo il caso con «particolare attenzione» ed ha parlato con la famiglia. «Si tratta di un errore commesso in tutta buona fede. Bisogna che il buon senso prevalga», ha invece dichiarato David Miliband, capo del Foreign Office, che oggi ha incontrato l'ambasciatore sudanese in Gran Bretagna.

Gillian Gibbons potrebbe essere condannata a sei mesi di carcere, a 40 frustate e al pagamento di una multa. La donna è stata arrestata domenica a Khartoum.

Tucson
da 17.990 euro.
Solo fino al 30 novembre.

Il miglior prezzo di sempre.

Mai meglio di così.



Drive your way™

Hyundai Tucson benzina, GPL e diesel common rail.

Scopri il motore 2.0 CRDi VGT da 140 CV Euro 4 con filtro antiparticolato e cambio a 6 marce di serie.

Dotazioni ai vertici della categoria su tutta la gamma.

ABS + EBD, trazione 2WD o integrale 4WD TOD, sistema controllo stabilità e trazione ESP, 6 airbag, climatizzatore e radio CD/MP3.

In più Maxifinanziamento

- zero anticipo
- prima rata maggio 2008
- 2 anni assicurazione furto incendio
- 2 bolli pagati



www.hyundai-tucson.it

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

In collaborazione con i Concessionari Hyundai. Prezzo 17.990 euro, chiavi in mano esclusa IPT, riferito a Tucson 2.0 CVT 2WD Active comprensivo di sconto incondizionato pari a 4.000 euro. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Esempio di finanziamento comprensivo di 2 anni di assicurazione furto e incendio, 2 bolli pagati e prima rata maggio 2008: valore da finanziare 17.990,00 euro + 150,00 euro spese istruttoria pratica, totale da finanziare 18.140,00 euro; prime 24 rate da 180,00 euro ed ulteriori 48 rate da 387,00 euro. Tan 6,12% - taeg 6,53%. Finanziamento salvo approvazione Agos S.p.A. Tabelle finanziarie e fogli informativi a disposizione presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerte non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/11/2007 per auto disponibili in rete. Versione fotografata: Tucson 2.0 2WD Active. Consumi ciclo medio combinato da 7,0 a 10,0 (litri x 100 km). Emissioni CO₂ da 184 a 237 (g/km).



DETTAGLI DAI CONCESSIONARI